

Il difficile giro di boa

Il libro di Gianluca Comin e Donato Speroni prefigura una nuova civiltà



naturali. Anche perché l'esplosione demografica coinciderà con il riscaldamento globale". Quest'ultimo, poi, è problema reale o solo fonte di forte allarmismo? Guardando al cammino dell'umanità, al "cruscotto" predisposto per questo viaggio nel futuro, gli autori in-

GIANLUCA COMIN
DONATO SPERONI



2030 LA TEMPESTA PERFETTA

Come sopravvivere alla Grande Crisi

Rizzoli

"difficoltà drammatiche di tipo ambientale" per l'intero Globo: riscaldamento globale (a causa dell'anidride carbonica emessa dalla combustione) e uso indiscriminato dei fertilizzanti con ricaduta sulla vita animale e vegetale del Pianeta.

"Ma una vita 'decente' per oltre nove miliardi di esseri umani presuppone un sistema complesso di gestione delle risorse e comporta comunque, almeno con le tecnologie attuali e quelle presumibilmente in uso nei prossimi decenni, un enorme sforzo per il Pianeta, in termini di acqua, energia, alimenti e altre risorse".

verità, legata alla crescita demografica. "Dove oggi vedete tre persone, nel 2050 ce ne saranno quattro". Ma anche economia, clima, energia, alimentazione, acqua: un vero grande mix del rischio che corre la nostra civiltà. A cosa stiamo andando incontro, allora?

Quali sono gli "effetti" dei nostri comportamenti sulle

toni del libro "2030 - La tempesta perfetta" (Rizzoli Edizione, gennaio 2012 - pag. 236 - € 18,30), pur dichiarando di non avere ricette, affidano l'umanità a due grandi risorse per affrontare la Grande Crisi: la "green economy" e "lo sviluppo sostenibile".

Attena e puntigliosamente documentata l'analisi delle scelte incontrollate fatte finora dall'uomo per rincorrere disordinatamente lo sviluppo: la domanda mondiale di energia, le nuove e crescenti risorse.

Invece, essa è ormai così ravvicinata

Quelle vicende, infatti, ci hanno coinvolto e immersi nel loro pieno vortice. Trenta centimetri di neve hanno bloccato Roma, la capitale. Altro che smart city!

La Borsa travolge l'economia di diversi Paesi europei, tra cui l'Italia. Salvaaggio in extremis.

Ma Gianluca Comin e Donato Speroni, gli au-

chiedersi qual è la reale disponibilità politica che i governanti dei vari Paesi, utilizzando adeguatamente i mezzi di comunicazione sempre più potenti disponibili, sanno mettere in campo (le tecnologie: genetica, robotica, informatica, nanotech).

Infatti, spetta alla politica, con le sue scelte, promuovere, richiedere e realizzare il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini alle decisioni, alle sfide necessarie a rendere le città del futuro "intelligenti". Per trasformare le nostre città emergenti in città "sostenibili".

Diamoci, allora, con consapevolezza, come fanno Comin e Speroni,

appuntamento al 2030 quando tutti i problemi di cui oggi discettiamo molto, ma sui quali interverremo timidamente, verranno inesorabilmente al pettine e noi e i nostri figli non potremo far finta che non esistono.

Cambiamenti e scelte adeguate sono inevitabili, fin da ora. Appunto, una tempesta perfetta.

Chi sono i protagonisti della comunicazione che, in un libro di successo, affronta i problemi posti da migrazioni, economia, clima, energia e alimentazione: i grandi fattori di rischio della nostra civiltà.

GIANLUCA COMIN, 48 anni, è il direttore delle Relazioni esterne di Enel. È stato Presidente della Ferpi (Federazione delle Relazioni Pubbliche Italiane), si è occupato di comunicazione per le più importanti aziende del Paese. È membro della Giunta nazionale di Confindustria e insegna comunicazione strategica e marketing alla Luiss.

DONATO SPERONI, 69 anni, è stato vicedirettore de "Il Mondo", direttore centrale dell'Eni, dirigente dell'istat. Insegna economia e statistica all'Istituto Urbinio. Ha un blog su statistica e politica ("Numerus") sul sito del "Corriere della Sera". Per Cooper nel 2009 ha pubblicato una ricostruzione dello scandalo Eni Petromin, l'Intrigo saudita, e nel 2010 *10 numeri della felicità*. Dal Pli alla misura del benessere.

